



Ricerca didattica e formazione degli insegnanti

Modelli, approcci e metodologie

Atti del Convegno Internazionale SIRD

Università degli Studi di Salerno

26-28 giugno 2024

a cura di
Rosanna Tammaro, Cristina Lisimberti e Andrea Tinterri





Collana SIRD

Studi e ricerche sui processi di apprendimento-insegnamento e valutazione

diretta da

RENATA VIGANÒ

Direttore

Renata Viganò

(Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano)

Vice-Direttore

Pierpaolo Limone

(Università Telematica Pegaso)

Comitato scientifico

Federico Batini (Università degli Studi di Perugia)

Guido Benvenuto (Sapienza Università di Roma)

Giovanni Bonaiuti (Università degli Studi di Cagliari)

Loretta Fabbri (Università degli Studi di Siena)

Ettore Felisatti (Università degli Studi di Padova)

Luciano Galliani (Università degli Studi di Padova)

Maria Lucia Giovannini (Università degli Studi di Bologna)

Valentina Grion (Università degli Studi di Padova)

Maria Luisa Iavarone (Università degli Studi di Napoli “Parthenope”)

Jean-Marie De Ketele (Université Catholique de Lovanio)

Alessandra La Marca (Università degli Studi di Palermo)

Marco Lazzari (Università degli Studi di Bergamo)

Pietro Lucisano (Sapienza Università di Roma)

Patrizia Magnoler (Università degli Studi di Macerata)

Massimo Margottini (Università degli Studi di Roma Tre)

Antonio Marzano (Università degli Studi di Salerno)

Giovanni Moretti (Università degli Studi di Roma Tre)

Elisabetta Nigris (Università degli Studi di Milano-Bicocca)

Achille M. Notti (Università degli Studi di Salerno)

Antonella Nuzzaci (Università degli Studi di Messina)

Filippo Gomez Paloma (Università degli Studi di Macerata)

Loredana Perla (Università degli Studi di Bari “Aldo Moro”)

Vitaly Valdimirovic Rubtzov (City University of Moscow)

Maria Jose Martinez Segura (University of Murcia)

Paolo Sorzio (Università degli Studi di Trieste)

Roberto Trincherò (Università degli Studi di Torino)

Ira Vannini (Università degli Studi di Bologna)

Luisa Zecca (Università degli Studi di Milano Bicocca)

Coordinatori del Comitato di Redazione

Cristina Lisimberti (Università Cattolica del Sacro Cuore)

Andrea Tinterri (Università Telematica IUL)

Comitato di Redazione

Concetta Ferrantino (Università degli Studi di Salerno)

Iolanda Sara Iannotta (Università degli Studi di Salerno)

Maria Tiso (Università degli Studi di Salerno)

Collana soggetta a peer review

Ricerca didattica e formazione degli insegnanti

Modelli, approcci e metodologie

a cura di

Rosanna Tammaro, Cristina Lisimberti e Andrea Tinterri

Atti del Convegno Internazionale SIRD

Università degli Studi di Salerno

26-28 giugno 2024





Quest'opera è assoggettata alla disciplina *Creative Commons attribution 4.0 International Licence* (CC BY-NC-ND 4.0) che impone l'attribuzione della paternità dell'opera, proibisce di alterarla, trasformarla o usarla per produrre un'altra opera, e ne esclude l'uso per ricavarne un profitto commerciale.

ISBN volume 979-12-5568-263-9
ISSN collana 2612-4971
PUBBLICATO NEL MESE DI DICEMBRE 2024

2024 © by Pensa MultiMedia®
73100 Lecce • Via Arturo Maria Caprioli, 8 • Tel. 0832.230435
www.pensamultimedia.it

INDICE

Premessa	13
Formare l'insegnante professionista. La sfida di un'innovazione istituzionale di <i>Renata Viganò</i>	
Introduzione	21
Formazione docente e sviluppo professionale: il valore delle pratiche e delle ricerche nel Convegno Internazionale SIRD 2024 di <i>Rosanna Tammaro</i>	
 Sessione Parallela 1: Ricerca didattica e impatto sugli apprendimenti	
1. Ri-significazione dei dati sulla dispersione scolastica in 'Lettera a una professoressa'. Analisi semiotico-semiologica in chiave didattica Laura Sara Agrati, Arianna Beri	30
2. Lingua e trasversalità delle discipline: analisi di un caso nei <i>Laboratori del Sapere</i> Alessandra Anichini, Loredana Camizzi, Serena Goracci	39
3. Autovalutazione e formazione continua dei docenti Giovanni Arduini, Leila De Vito	48
4. Fattori predittivi e performance accademica: il ruolo dei prerequisiti nel rendimento universitario Maria Giulia Ballatore, Anita Tabacco	55
5. L'immaginazione come risorsa pedagogica: una revisione sistematica Maria Vittoria Battaglia, Francesco Maria Melchiori	66
6. La valutazione formante per lo sviluppo dell'apprendimento metacognitivo Maria Luisa Boninelli	74
7. Colori Emotivi: attivazione mnestica e potenziamento dell'engagement attraverso specifiche lunghezze d'onda nei bambini della scuola primaria Elèna Cipollone, Claudia Chierichetti, Stefania Morsanuto, Francesco Peluso Cassese	84
8. Il modello politropico per un'educazione al pensiero complesso Paola Cotticelli	93
9. Analisi sull'impatto dell'intelligenza artificiale nei sistemi formativi formali: il punto di vista degli educatori Davide Di Palma, Francesco Tafuri	101

10. La valutazione nella scuola primaria italiana: la percezione dei docenti in formazione attraverso una prova di verifica fittizia Rosanna Di Vagno, Maria Sacco, Michele Baldassarre	108
11. Il rapporto tra insegnamento e apprendimento della lingua scritta: esiti di una ricerca sulle competenze narrative in classe seconda Elisa Farina	117
12. Il Peer-feedback nella scuola secondaria di secondo grado per lo sviluppo di competenze spendibili nei contesti scolastici e professionali Rossella Luongo, Rosella Vaccaro	126
13. Body Percussion e apprendimento: ricerca didattica esplorativa Mariapia Mazzella, Arianna Fogliata, Antinea Ambretti	133
14. Impariamo dal passato: analisi dell'esperienza di docenti e studenti coinvolti nella DaD nel periodo pandemico e post pandemico Luigina Mortari, Roberta Silva, Susanna Puecher, Lisa Ruffini	141
15. Attività ludica e stereotipi di genere nella scuola dell'infanzia. Prospettive e approcci dell'insegnante Valentina Perciavalle	149
16. Affettività e apprendimento Marco Piccinno	154
17. Engagement giovanile nei musei: risultati e implicazioni di un'indagine scolastica in Puglia nella fascia d'età 9-18 Maria Sacco, Michele Baldassarre, Rosanna Di Vagno	165
18. Il ragionamento abduttivo nelle aule universitarie: assunti, ipotesi esplicative, scopi dell'azione Beatrice Saltarelli, Enrico Miatto	173
19. Il Peer Feedback come pratica valutativa e metariflessiva nella scuola primaria Rossella Vaccaro, Rossella Luongo	180

Sessione Parallela 2: Formazione degli insegnanti e sviluppo professionale

1. Valorizzare la consapevolezza in insegnanti che sperimentano e valutano un'innovazione metodologica Francesca Anello, Gabriella Ferrara	189
2. Il profilo del docente abilitato: i tre pilastri della formazione nell'Allegato A del DPCM 23 agosto 2023 Angela Arsena	196
3. La formazione del docente specializzato per le attività di sostegno didattico in Italia: un'indagine sui percorsi di formazione Antonio Balestra, Maria Grazia Simone, Riccardo Mancini, Daniela Maggi	202

4. Quali fattori influenzano le attitudini degli studenti di lingue, futuri insegnanti, verso la ricerca educativa? Monica Banzato	217
5. Engagement, innovazione e successo formativo: un'indagine sui bisogni formativi dei docenti specializzati per le attività di sostegno Alessandro Barca, Maria Concetta Carruba, Valentina Paola Cesarano, Fabio Orecchio	224
6. Percezioni di autoefficacia e rappresentazioni di insegnamento e apprendimento. Uno studio esplorativo con gli insegnanti Chiara Bertolini, Laura Landi, Lucia Scipione, Agnese Vezzani	234
7. Sostenere il cambiamento nella progettazione didattica: un approccio partecipativo e riflessivo nella formazione dei Docenti Barbara Bocchi	244
8. <i>In prima a tutta potenza</i> . Un progetto di ricerca-formazione evidence-based tra Università e Scuola per il potenziamento della letto-scrittura Sofia Boi, Marianna Valente, Amalia Lavinia Rizzo, Marianna Traversetti, Fabio Bocci	251
9. Cittadinanza globale e docenti: un incontro necessario Michela Bongiorno, Selena Notaro	259
10. Open Badge EduSex: Un percorso formativo pilota per il futuro personale educativo Valeria Bruno, Emiliane Rubat du Mèrac	266
11. Perché una pedagogia della neurodiversità? Principi, strategie e proposte d'intervento a scuola Marco Cadavero, Alice Femminini, Anna Salerni	274
12. I discorsi e le parole” per gli alunni all'olottti: opportunità di apprendimento con il dispositivo SELF MATERN-AILE Marika Calenda, Christine Rouchon	282
13. La costruzione di significati nei contesti scolastici: il linguaggio tra normativa e prassi per la promozione dell'inclusione Flavia Capodanno, Antonella Perrotta, Fausta Sabatano, Paola Aiello	291
14. Il mentoring per lo sviluppo professionale degli insegnanti Davide Capperucci	301
15. Umanesimo scientifico e pensiero sistemico nella formazione degli insegnanti Teresa Celestino, Meri Cerrato	309
16. Competenze trasformative urgenti nella formazione degli insegnanti: un approccio critico, metacritico e sistemico all'Educazione alla Cittadinanza Globale Meri Cerrato, Teresa Celestino	316
17. Uno studio esplorativo sulla percezione della competenza didattica dei docenti dell'Università Telematica Pegaso Valentina Paola Cesarano, Elisabetta De Marco, Maria Concetta Carruba, Alessandro Barca, Antonella Lotti	325

18. Ripensare la formazione docenti per l'apprendimento <i>onlife</i> Diletta Chiusaroli, Rosina Leva	334
19. Le Intelligenze Artificiali nella percezione dei docenti, un'analisi di text mining Alessandro Ciasullo	341
20. Formazione degli insegnanti e innovazione pedagogica come nodo centrale e ineludibile di ogni sistema scolastico Antonella Coppi	350
21. Autovalutazione degli studenti e sviluppo professionale degli insegnanti nella Scuola Secondaria di I grado. Una ricerca collaborativa nel quartiere di San Siro Valeria Cotza, Claudia Fredella	358
22. Il modello degli stili d'insegnamento orientato all'apprendimento di competenze motorie ed alla mediazione educativa Dario Colella, Domenico Monacis, Sabrina Annoscia, Giacomo Pascali	368
23. Dan.ce IN e HDW (Habilitative Drama Workshop): la formazione integrata dei docenti attraverso l'uso dei linguaggi artistici ed attività Embodied Cognition Based Antonio Cuccaro, Filippo Gomez Paloma	376
24. "Conoscere Filosofando": resocontazione fenomenologica di una sperimentazione formativa sull'innovazione didattica nella scuola primaria Gabriella de Mita, Giovanni d'Elia, Antonio Ascione	382
25. Un percorso di formazione per promuovere la consapevolezza critica nell'esercizio delle competenze orientative in docenti-tutor di liceo Alessandro Di Vita, Francesca Anello	390
26. Narrazione 3.0 e nuove literacy per la cittadinanza digitale, verso un nuovo curriculum d'Istituto Alessio Fabiano, Andrea Cirolia	399
27. Intelligenza artificiale e formazione docenti: la nuova sfida dell'educazione Concetta Ferrantino	406
28. Le competenze dell'insegnante: il ruolo dell'esperienza nella 'comunità di pratica' del gruppo Silvia Fioretti	412
29. Innovare la didattica attraverso il Challenge-Based Learning: Progettazione, implementazione e valutazione di un percorso di formazione per insegnanti in servizio Laura Carlotta Foschi	419
30. Un futuro dietro le spalle. L'attualità del pensiero di Sergio Neri per la formazione in servizio degli insegnanti Antonio Gariboldi, Antonella Pugnaghi	429
31. Relazione tra Contesto Organizzativo e Processi di Socializzazione: un'indagine sui fattori di sviluppo professionale degli insegnanti di scuola primaria e secondaria Sara Germani, Mara Marini, Stefano Livi, Irene Stanzione	436

32. Formazione iniziale e competenze professionali degli insegnanti: un focus sulla plusdotazione Arianna Giuliani, Eugenia Treglia	444
33. Il ruolo delle concezioni valutative nella formazione continua dei docenti Deborah Gragnaniello	452
34. Prodotti culturali e abilismo. Una ricerca-formazione condotta con future/i insegnanti della scuola dell'infanzia e primaria Ines Guerini, Barbara Centrone, Alessia Travaglini, Fabio Bocci	462
35. L'agire professionale del docente: qualità e <i>well-being</i> dell'azione didattica Daniela Gulisano	471
36. Le competenze digitali degli studenti di Scienze della formazione primaria: conoscere per progettare Iolanda Sara Iannotta	479
37. Alleanze per l'educazione e vie della ricerca didattica Daniela Maccario	486
38. "Come un ponte sospeso". Immagini metaforiche sull'esperienza di tirocinio nella scuola primaria negli insegnanti in formazione Giovanna Malusà	493
39. Un Repertorio di professionalità per l'Innovazione nelle piccole scuole Giuseppina Rita Jose Mangione, Maeca Garzia	503
40. Come sostenere il mentoring tra scuole: un'analisi dei fattori abilitanti Giuseppina Rita Jose Mangione, Francesca Rossi, Philip Garner	513
41. Il processo di sviluppo di una cultura della valutazione tra insegnanti: uno studio esplorativo in due consigli di classe Massimo Marcuccio, Maria Elena Tassinari	523
42. L'importanza dell'autoregolazione nel processo di apprendimento. Un'indagine esplorativa sulle convinzioni degli insegnanti della scuola secondaria di II grado David Martínez-Maireles, Alessandro Romano, Nicolina Pastena, Marinella Muscarà	531
43. Un'esperienza di apprendimento nella e dalla pratica per i futuri insegnanti di Matematica: meta-discussione su un modello pedagogico Antonella Montone, Maria Alessandra Mariotti, Michele Giuliano Fiorentino	539
44. Le attività formative dei docenti neoassunti in anno di prova: esiti di un'indagine esplorativa Giovanni Moretti, Arianna Lodovica Morini, Bianca Briceag, Piervito Giovane	546
45. Il docente e il gruppo di lavoro operativo per l'inclusione. Riflessioni e prospettive pedagogiche Corrado Muscarà	554
46. La competenza digitale dei docenti Alessia Notti	561

47. Pratiche narrative autoriflessive per la formazione dell'insegnante inclusivo Andreina Orlando, Barbara De Angelis	568
48. Mentoring tra scuole in Europa: modelli, strumenti e sostenibilità Silvia Panzavolta, Giuseppina Cannella	576
49. L'auto-efficacia di future educatrici e futuri educatori professionali socio-pedagogici al termine del percorso di formazione nei CdS L-19 Maria Grazia Rionero	583
50. Un laboratorio universitario sullo sviluppo del metodo di studio per la formazione degli insegnanti Amalia Lavinia Rizzo, Marianna Traversetti	589
51. Assessment as Learning e didattica universitaria: il Diario di bordo come strumento della ricerca educativa e come strategia per lo sviluppo professionale dei futuri insegnanti Roberta Rosa	599
52. Formazione tutorata o autoformazione? Un confronto tra i modelli utilizzati nella Formazione sulle Competenze di Base – Divari Territoriali Francesca Rossi, Laura Messini, Francesca Pestellini, Rossella Baldini, Margherita Di Stasio	608
53. Un'indagine sulla consapevolezza di docenti e futuri docenti sull'importanza dell'educazione alla cittadinanza digitale nel sistema scolastico Roberta Scarano	619
54. Il ruolo della formazione nell'innovazione delle pratiche valutative Giorgia Slaviero, Valentina Grion	630
55. Quale formazione in ingresso e in servizio per le professioni educative nel sistema integrato 0/6 Patrizia Sposetti, Maria Grazia Rionero, Giordana Szpunar	637
56. Formare i futuri insegnanti alla didattica laboratoriale Maria Tiso	648
57. Lo sviluppo della competenza chiave dell'imparare a imparare negli istituti medi superiori: indicazioni dagli esiti di un'indagine nell'ateneo di Bologna Sofia Torresani, Massimo Marcuccio	655
58. Agency collaborativa docente: oltre l'interazione Chiara Urbani	666
59. Self-Determination Theory e Project-Based Learning: Quale relazione? Le premesse di una ricerca Ludovico Vespasiani, Margherita Coppola, Sergio Miranda, Rosa Vegliante	674
60. L'analisi del discorso in classe: dalla ricerca alla formazione degli insegnanti Andrea Zini	681

Sessione Parallela 3: Processi valutativi, tecnologie e pratiche inclusive

1. La valutazione descrittiva nella scuola secondaria di secondo grado: opinioni e aspettative degli studenti 689
Ilaria Barrilà, Alessandra Natalini, Ginevra Di Spirito, Guido Benvenuto
2. Il benessere iniquo. Il questionario “Io e la scuola” da strumento di ricerca a strumento di riflessione per le scuole 695
Emanuela Botta, Pietro Lucisano
3. Il laboratorio drammatico abilitativo (HDW) EC-Based: una prospettiva di intervento laboratoriale aperto ai contesti formativi, educativi, accademici e di inclusione sociale 704
Davide Brancato, Antonio Cuccaro
4. Una mappa delle politiche e degli interventi per la qualificazione dei NEET: il fenomeno campano 712
Margherita Coppola, Ludovico Vespasiani, Rosa Vegliante, Sergio Miranda
5. Promuovere il patrimonio culturale e l'inclusione a scuola tramite la realtà aumentata e l'intelligenza artificiale generativa: il progetto *ScanItaly* 719
Alessio Di Paolo, Lucia Campitiello, Michele Domenico Todino
6. L'importanza dello stato di consapevolezza nell'esperienza fisica ed emotiva e nell'azione educativa 726
Chiara Gentilozzi, Lara Lucaccioni, Paola Pela, Filippo Gomez Paloma
7. Formazione e valutazione in un laboratorio di robotica educativa nella scuola secondaria 731
Marco Giganti, Federica Baroni, Hagen Lehmann, Ilaria Folci, Marco Lazzari
8. S.O.P.H.I.A. Osservazione e valutazione delle potenziali difficoltà di scrittura 739
Luna Lembo, Arianna Cittadini, Aurora Biancalani, Francesco Peluso Cassese, Pierpaolo Limone
9. Scegliere la scuola secondaria di secondo grado. Il punto di vista dei genitori nel territorio di Varese 749
Cristina Lisimberti, Katia Montalbetti
10. Misurare e Insegnare la Scrittura: Uno Sguardo all'Intelligenza Artificiale 758
Giulio Lucentini
11. *PEI e disabilità visiva*. Guida alla costruzione condivisa del Pei per studenti con disabilità visiva nella scuola secondaria 765
Angela Lucinio
12. Decolonizzare le parole: un progetto di *educational design based research* intersezionale per il critical thinking e la global digital citizenship basato sul giornalismo etico 773
Maria Luisa Mastrogiovanni
13. Cambiare lenti: la valutazione vista con gli occhi degli studenti 783
Katia Montalbetti, Enrico Orizio

14. Gli indicatori della qualità dell'inclusione scolastica all'interno delle procedure auto-valutative delle istituzioni scolastiche Milena Pomponi, Fabio Bocci	791
15. Enti locali e scuole per la prevenzione alla dispersione scolastica: uno studio documentale uno studio esplorativo Ilaria Ravasi, Renata Maria Viganò	799
16. Portfolio e e-portfolio per la valutazione formativa nell'alta formazione: evidenze dalla letteratura Paolo Raviolo, Anna Dipace, Marco Rondonotti, Teresa Savoia, Federica Emanuel, Ilaria Fiore	805
17. Valutazione del clima scolastico e delle competenze socio-emotive: uno studio condotto in un istituto comprensivo Luca Rossi, Giusi Castellana	814
18. Gli ostacoli all'utilizzo di pratiche valutative centrate sugli studenti. Il punto di vista degli insegnanti Irene D. M. Scierri	827
19. Una sperimentazione sulle competenze metodologiche in contesto universitario nel Progetto QUALITI Antonella Nuzzaci	834
20. La percezione degli studenti su progettazione, utilità e coerenza dei PCTO: primi risultati del progetto PRIN 2022 "i PCTO come dispositivo per lo sviluppo di risorse personali e il contrasto alla dispersione" Irene Stanzione, Guido Benvenuto, Alice Femminini, Sara Germani, Mara Marini Elisa Truffelli, Roberta Biolcati, Giuliana Viscuso, Valentina Pagani, Barbara Balconi Elisabetta Nigris, Giulia Gabriella Pastori, Martina Rossi	847
21. Per una formazione inclusiva del docente di sostegno: una ricerca esplorativa nel Centro-Sud Italia Enrico Miatto, Claudia Maulini, Domenico Tafuri, Angela Magnanini, Sergio Bellantonio, Cristiana D'Anna	854

Body Percussion e apprendimento: ricerca didattica esplorativa

Body Percussion and learning: exploratory didactic research

Mariapia Mazzella – *Università degli studi di Cassino e del Lazio Meridionale*

Arianna Fogliata – *Università Vanvitelli & Università Pegaso*

Antinea Ambretti – *Università Pegaso*

Abstract

È stato dimostrato come in una società complessa come la nostra, veicolare apprendimenti attraverso l'uso del corpo sia importante per lo sviluppo armonioso e il benessere psicofisico di bambini e adolescenti. Il corpo è un dispositivo d'azione mediante il quale è possibile acquisire conoscenza e apprendere attraverso l'esperienza. È quindi un mediatore di conoscenza: si impara da e attraverso il corpo. Inizio modulo La ricerca azione in corso, in parallelo tra Regione Campania e Regione Lombardia, è stata realizzata per verificare l'efficacia della Body Percussion nell'educazione musicale e motoria e nella promozione all'inclusione sociale e al benessere psicofisico degli studenti. La presente ricerca ha confermato l'ipotesi iniziale di un'educazione motorio-musicale basata non solo su obiettivi musicali, ma anche su un'ampia attivazione motoria, cognitiva ed emotiva, consapevoli che il loro ruolo nel contesto scolastico, favorisce lo sviluppo di competenze che possono essere applicate anche in altre discipline, con ricadute sull'apprendimento integrale dell'alunno. Questo tipo di approccio è cruciale per stimolare i processi di apprendimento globale dell'alunno mediante l'implementazione di interventi educativi innovativi e ludici che coinvolgono attivamente il corpo.

The ongoing action research, in parallel between the Campania Region and the Lombardy Region, was carried out to verify the effectiveness of Body Percussion in music and motor education and in promoting social inclusion and the psychophysical well-being of students. This research has confirmed the initial hypothesis of a motor-musical education based not only on musical goals, but also on a wide motor activation, cognitive and emotional, aware that their role in the school context, promotes the development of skills that can also be applied in other disciplines, with repercussions on the integral learning of the student. This type of approach is crucial to stimulate the student's overall learning processes through the implementation of innovative and playful educational interventions that actively involve the body.

Parole chiave: Body Percussion; corpo; esperienza; educazione.

Keywords: Body Percussion; body; experience; education.

* *Credit author statement:* Il contributo rappresenta il risultato di un lavoro congiunto degli autori; tuttavia, l'autrice Mariapia Mazzella si è concentrata soprattutto sui § 1-2-3-4-6 il coautore Arianna Fogliata si è concentrato soprattutto su il § 4-5-6. Antinea Ambretti è stata supervisore scientifico al lavoro e il curatore dei par. 1-6.

1. Introduzione

In questo lavoro si vuole proporre l'utilizzo del gioco motorio musicale della Body Percussion e del movimento corporeo associato alla ritmica e alla musica, come veicolo per favorire l'armonioso sviluppo psicofisico dei bambini, supportando il loro crescere attraverso approcci educativi centrati sull'esperienza corporea. Questi approcci, secondo quanto suggerito da Iachini et al. (2013), mirano a stimolare i processi di apprendimento tramite interventi educativi innovativi (Benvenuto et al., 2019) e ludici che coinvolgono attivamente il corpo (Ambretti et al., 2018). L'abitudine di fare esercizio fisico regolarmente, come ampiamente attestato dalla ricerca scientifica, svolge un ruolo fondamentale nello sviluppo della personalità, promuovendo il benessere a livello psicofisico e sociale. Nonostante l'accumulo di evidenze sui benefici di un'attività fisica costante per la salute sia fisica che mentale dei bambini, sembra che la maggioranza dei bambini in età scolare non pratichi abbastanza movimento (Lubans et al., 2016). Il corpo è un dispositivo d'azione, mediatore di conoscenza: si impara da e attraverso il corpo (Carlomagno et al., 2014). Si è voluto quindi verificare attraverso una ricerca-azione, l'ipotesi iniziale sui benefici che la musica corporea, e in particolare, la pratica innovativa della Body Percussion, abbia apportato in termini di crescita armoniosa del bambino, sia dal punto di vista, motorio che cognitivo. Con questa ricerca si è voluto studiare le potenzialità formative di questa attività innovativa in macroaree stabilite, auspicando una sua futura introduzione nei curricula scolastici, nello specifico nell'educazione motoria e trasversalmente in altre discipline di studio. Questo gioco educativo permette lo sviluppo della sincronizzazione e della coordinazione motoria in quanto richiede un controllo preciso del corpo per produrre suoni ritmici e sincronizzati. Gli studenti devono imparare a coordinare i movimenti delle mani, dei piedi e di altre parti del corpo in modo armonioso, migliorando così la loro coordinazione motoria. Inoltre, stimola la concentrazione e l'attenzione: per eseguire con successo esercizi di Body Percussion, gli studenti devono essere concentrati e presenti. Gli alunni possono sperimentare con sequenze ritmiche, improvvisare e creare composizioni originali, sviluppando così la loro espressione artistica e la loro capacità di pensiero creativo. Infine, promuove l'autostima e il benessere emotivo: raggiungere successo nell'esecuzione di routine di Body Percussion può aumentare il senso di autoefficacia e di realizzazione personale. Questo può superare situazioni di ansia e stress e contribuire a un miglioramento del benessere emotivo generale degli studenti. Inoltre, attraverso un approccio neuro-didattico della ricerca Corpo e Movimento sono stati riconosciuti come acceleratori dei processi di apprendimento umano (Sibilio, 2007).

2. Il metodo della body percussion: una didattica attiva

La Body Percussion in quanto didattica attiva e pratica educativa dell'agire educativo è un tipo di attività che può portare e cambiamenti positivi delle persone, ma anche della mentalità in quanto è un processo educativo di tipo processuale e dinamico (Mazzella & Ambretti, 2023). La didattica attiva della Body Percussion si intreccia in un progetto che vede al centro la persona nella sua interezza (Ceruti, 2007), la qual cosa chiama direttamente in causa la complessità dell'agire didattico nell'attuale temperie storica. Questo spostamento dell'attenzione sul soggetto ha ampliato il campo d'azione dell'insegnamento, non limitandosi più alla mera trasmissione di conoscenze formalizzate. Tale concetto appare antiquato, soprattutto considerando una prospettiva costruttivista della conoscenza, ormai ampiamente accettata nel campo scientifico, che comprende anche i processi di organizzazione e costruzione del sapere (Watzlawick, 1981). Piuttosto, l'educazione si focalizza sulla formazione integrale dell'individuo, che si trasforma in base alle esperienze individuali e collettive. Un approccio olistico di questo tipo ha un impatto si-

gnificativo sul modo in cui le persone si concepiscono e sulla loro capacità di apprendere e di continuare a farlo per tutta la vita (Cunti, 2008). Come è noto, infatti, lo sviluppo umano è il risultato delle interazioni tra corpo, movimento e ambiente (Damiani et al., 2015), dove al centro è posto il soggetto e il proprio processo di apprendimento (Dewey, 1968), in termini di conoscenza di sé come di conoscenza dell'altro. Gli studi di Pestalozzi e Froebel creano le premesse per un nuovo orientamento pedagogico che riconosce al corpo e ai sensi i primi strumenti di conoscenza della realtà fenomenologica (Froebel, 1967; Pestalozzi et al., 1974). L'euritmica di Dalcroze, nata nell'ambito dell'educazione musicale, considera il corpo e il movimento alla base dei suoi principi educativi (Jacques-Dalcroze, 2008) e, in linea con la pedagogia montessoriana, fa riferimento ad un apprendimento di autoeducazione (Montessori, 1962) e di conoscenza ed esplorazione di sé che punta alla formazione globale della persona. Secondo Piaget, invece, l'azione motoria rappresenta una modalità costruttivista tipica della persona, capace di scandire i tempi, conoscere i luoghi, stabilire le relazioni possibili secondo le regole e i principi logici che si sviluppano nelle differenti forme e nei diversi canali della cognizione. Negli anni Trenta del Novecento, il filosofo e pedagogista statunitense John Dewey ha proposto un approccio all'educazione che fosse individualizzato e attivo. Nell'ambito educativo, ha introdotto l'idea di partire dalle capacità e dall'esperienza dei bambini per raggiungere una conoscenza che comprendesse sia nozioni teoriche che pratiche. Utilizzando il motto «learning by doing» (apprendere facendo), Dewey ha concepito una scuola-laboratorio in cui l'apprendimento avviene attraverso l'azione. Secondo Dewey, era fondamentale che gli studenti partecipassero attivamente e spontaneamente alle attività scolastiche (Dewey, 1968). La Body Percussion, quindi, può rientrare nell'ambito della ricerca sulla relazione tra corpo movimento, orientando i diversi approcci interdisciplinari come uno dei più recenti sviluppi teorico- didattici impegnati su tema della inclusione e delle relative pratiche didattiche inclusive e come possibile introduzione di questo approccio nel contesto scolastico valorizzandone il potenziale di educabilità attraverso il ritmo corporeo-cinestesico. Si parte dall'esperienza corporea e ritmica personale per favorire la consapevolezza di sé, la creatività e il rispetto dei propri ritmi e di quelli degli altri. Il corpo diventa il protagonista centrale della relazione, elemento chiave anche nella musicoterapia. Considerare il corpo come uno strumento musicale vero e proprio apre nuove possibilità di esplorazione, che possono assumere diverse direzioni a seconda del contesto, che sia legato all'espressione musicale, alla danza, al movimento motorio, all'educazione o alla terapia attraverso la ritmica e la percussione sul corpo. Le pratiche che stanno riportando il corpo al centro dell'esperienza ritmico-musicale potrebbero dimostrarsi utili in futuro anche nell'ambito della musicoterapia. o processo.

3. La body percussion come “terapia inclusiva”

La musica legata alla corporeità proposta nella scuola sotto forma di laboratorio rappresenta uno spazio per la valorizzazione della creatività e per lo sviluppo di competenze. Il Metodo della Body Percussion ruota su tre pilastri: musica, movimento e linguaggio. “Il gioco musicale e motorio” e la “didattica delle condotte” (Delalande, 2001) incentivate nei laboratori trasformano il contesto di apprendimento creando una “zona di sviluppo prossimale” (Vygotskij, 1993) in cui gli allievi possono raggiungere il massimo grado di sviluppo delle proprie potenzialità. La valenza della potenzialità della “musica del corpo” con l'uso dell'attività della Body Percussion, a favore dell'inclusione è stata rilevata in numerosi studi scientifici, che hanno dato prova di quanto questo metodo innovativo offra alla comunità scolastica in termini di spazi sociali e culturali in cui si presti attenzione alle peculiarità di ognuno promuovendo conoscenze, abilità e competenze coerenti con la prospettiva inclusiva (Branchesi, 2006; Rizzo & Lietti, 2013; Ferrari & Santini, 2014; Flaughnacco et al., 2014). Secondo il presupposto pedagogico dell'Orff-Schul-

werk e secondo alcuni educatori musicali, percussionisti e artisti che hanno contribuito a sviluppare e promuovere la Body Percussion attraverso la loro pratica e insegnamento partendo da Keith Terry, al quale questi laboratori si ispirano, il bambino ha una predisposizione innata verso la pratica musicale dal punto di vista cognitivo ed emotivo, predisposizione che deve essere coltivata e sviluppata in ambienti di apprendimento adeguati. Questo processo mira innanzitutto a formare la percezione, il pensiero e la cognizione musicale, elementi motori e al contempo sviluppa funzioni mentali e cognitive, la cui stimolazione ricade positivamente su altre aree di apprendimento. Nella scuola italiana il rapporto tra la musica, motoria e l'educazione speciale ha l'obiettivo di favorire l'inclusione scolastica e sociale, in accordo con l'approccio volto all'integrazione nelle classi comuni di allievi con disabilità o altro bisogno educativo speciale (BES), in vigore dagli anni Settanta. In questo contesto, possiamo definire la musica corporea della Body Percussion come una pratica artistica di produzione sonora e motoria, in cui il corpo viene utilizzato come strumento percussivo, attraverso gli arti superiori e inferiori (percussori naturali del corpo in relazione con sé stesso e con lo spazio) e/o attraverso la voce. La Body Percussion offre inoltre spazio per la creatività e l'improvvisazione, può essere integrata in diverse discipline, come la musica, l'educazione fisica, matematica, la storia, l'arte e persino le scienze. In questo studio l'abbiamo applicata all'educazione motoria.

4. Ricerca sul campo: materiali e metodi

Sono stati analizzati questionari valutativi pre e post-intervento basati sulla quantificazione comportamentale in aree ben definite: cognitivo-motorie (Millman et al., 2021), espressivo-emotive (Rosa & De Vita, 2017) e socio-relazionali (Costa, 2010) in accordo con «life competences» dell'ambito educativo (Sala et al., 2020).

I questionari sono stati sviluppati specificamente per la ricerca sperimentale descritta in quanto la ricerca bibliografica non ha permesso di identificare questionari validati per la valutazione dei benefici dell'attività della Body Percussion.

I questionari valutativi degli studenti sono stati suddivisi in 8 macroaree: emozione, coesione, gradimento, tecnica, inclusione, coinvolgimento, respirazione e tecnologia, secondo i criteri della thematic analysis (Braun & Clarke, 2006). Per ogni macroarea sono stati riportati tre punteggi, da tre esperti differenti, al fine di diminuire l'errore standard. I punteggi ai questionari sono stati formulati su una scala Likert a 5 punti (Miles & Huberman, 1994; Taylor & Bogdan, 2000; Krippendorff, 2002). Inoltre, la valutazione dei questionari è avvenuta all'interno dell'ambiente scolastico ed è stata fatta in doppio cieco. Ancora in ogni sessione valutativa sono stati presi in esame anche i parametri fisiologici di battito basale, atti motori e atti respiratori al minuto ed è stato osservato qualitativamente se l'alunno respirasse a livello toracico o diaframmatico per avere dati sullo stato di tensione e stress dell'alunno durante le sessioni proposte. Tali dati servivano all'esaminatore per avere una visione fisiologica generale dell'alunno, anche se poi non sono stati utilizzati per questo studio. L'intervento è durato 12 settimane, con due incontri settimanali di training sperimentale per gruppo della durata di 45 minuti ciascuno per 3 mesi fino a giugno 2023. I gruppi sono stati accuratamente selezionati per essere confrontabili come parametri morfologici e anamnestici tra Milano e Salerno. Dal campione totale di 112 alunni sono stati analizzati 30 alunni suddivisi in gruppo sperimentale e gruppo di controllo, tutti appartenenti all'ultimo anno di scuola primaria. Il gruppo sperimentale ha svolto sessioni ripetute di Body Percussion con esperti e insegnanti mentre il gruppo di controllo ha svolto con tempistiche simmetriche lavori di coordinazione motoria senza ausilio di ritmi o di stimolazione tattile. Entrambi i gruppi hanno eseguito 5 minuti di pre-riscaldamento. Il gruppo sperimentale ha svolto le attività di ritmica percussiva (semplici gesti come battere le mani, schioccare di dita,

battere i piedi, battere le mani sul petto, sulle gambe o sulle diverse parti del corpo) accompagnata da musica e voce con l'uso di video attivati sulla lavagna LIM per agevolare la memorizzazione delle cellule ritmiche, mentre il gruppo di controllo invece ha svolto esercizi coordinativi classici (coordinazione braccia e gambe, salti alla corda, calciata con gambe alternate), questi ultimi senza musica. Il criterio di esclusione dal campione era stato stabilito nell'impossibilità di svolgere attività motoria per problematiche gravi fisiche o cognitive, o l'assenza a più di due interventi sperimentali, nessun bambino è stato escluso. I bambini di entrambi i gruppi hanno svolto questa integrazione durante le ore di educazione motoria e di educazione musicale e non hanno cambiato nessuna abitudine comportamentale nel periodo sperimentale o di educazione musicale.

4.1 Analisi dei dati

I dati sono stati analizzati attraverso software SPSS. Essendo il campione in numero ridotto i dati sono stati analizzati come variabili non parametriche. Sono state effettuate le analisi: Test di Friedman analisi della varianza per ranghi non parametrica, il gruppo di controllo non ha mostrato significatività, mentre il gruppo sperimentale ha mostrato una varianza significativa ($p = 0.001$) a rifiuto dell'ipotesi nulla. Per tanto sono state eseguite le analisi post-hoc di Wilcoxon per il gruppo sperimentale che ha mostrato differenze statisticamente significative tra pre e post-intervento per le macroaree di: coesione ($p = 0.004$); Inclusione ($p = 0.002$); coinvolgimento ($p = 0.002$); gradimento ($p = 0.002$).

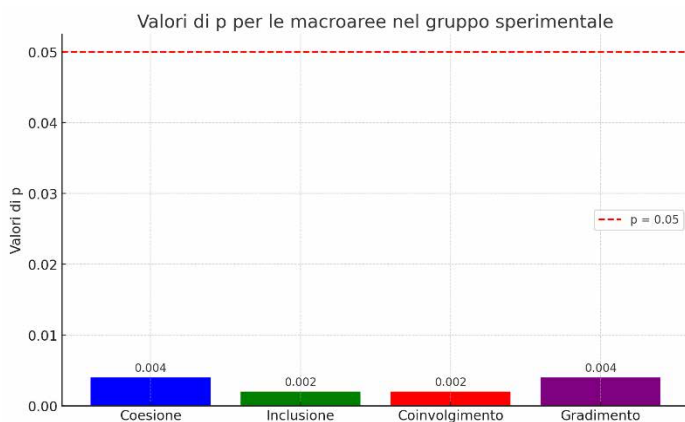


Grafico 1 – La linea tratteggiata rossa rappresenta il livello di significatività ($p = 0.05$). Tutti i valori di p delle macroaree sono sotto questa linea, indicando differenze statisticamente significative

5. Risultati

• Miglioramenti Cognitivo-Motori

L'analisi dei dati ha mostrato un incremento significativo nelle competenze motorie e nella coordinazione dei movimenti nei bambini del gruppo sperimentale. L'attività della Body Percussion richiede un controllo preciso del corpo per produrre suoni ritmici e sincronizzati, il che ha contribuito a migliorare la coordinazione motoria. I test di Friedman hanno evidenziato una

varianza significativa ($p=0.001$), confermando l'efficacia dell'intervento nel promuovere abilità motorie complesse.

- **Sviluppo Socio-Relazionale**

Un altro aspetto significativo emerso dai dati è il miglioramento delle competenze socio-relazionali. La Body Percussion, che coinvolge più persone nella creazione di suoni coordinati, ha incentivato il lavoro di gruppo, la collaborazione e l'inclusione. Gli studenti hanno imparato ad ascoltare gli altri e a rispettare i tempi e i ruoli all'interno del gruppo, sviluppando così competenze essenziali per il lavoro di squadra. Le analisi post-hoc di Wilcoxon hanno mostrato differenze statisticamente significative nelle macroaree di coesione ($p=0.004$) e inclusione ($p=0.002$).

- **Benessere Emotivo e Autostima**

La pratica della Body Percussion ha avuto un impatto positivo anche sul benessere emotivo e sull'autostima degli studenti. L'esecuzione di routine di Body Percussion ha aumentato il senso di autoefficacia e di realizzazione personale, riducendo ansia e stress e contribuendo a un miglioramento generale del benessere emotivo. Anche in questo caso, le analisi post-hoc hanno evidenziato differenze significative nel coinvolgimento ($p=0.002$), indicando un alto grado di partecipazione e di interesse degli studenti verso l'attività.

- **Valutazioni Tecniche e di Gradimento**

Le valutazioni tecniche e di gradimento dell'attività hanno confermato un'alta accettazione e un elevato livello di apprezzamento da parte degli studenti. Il coinvolgimento attivo e ludico offerto dalla Body Percussion ha reso l'apprendimento più piacevole e stimolante, favorendo un ambiente educativo positivo e inclusivo. Differenze significative anche nella macroarea del Gradimento ($p=0.004$).

6. Conclusioni

I dati raccolti durante la ricerca-azione e poi analizzati hanno confermato l'ipotesi che la Body Percussion possa apportare significativi benefici allo sviluppo psicofisico dei bambini. L'analisi dei questionari valutativi pre e post-intervento ha evidenziato infatti miglioramenti significativi in diverse aree comportamentali, cognitive, emotive e socio-relazionali, con un impatto notevole sulle «life competences» degli alunni.

La Body Percussion con il suo carattere laboratoriale, cooperativo può costruire i saperi in modo significativo e collaborativo in un contesto alla pari, creando un ambiente inclusivo in cui si sviluppano diverse conoscenze disciplinari, ma anche competenze trasversali utili. Le competenze trasversali sono centrali nel percorso di apprendimento perché migliorano il grado di consapevolezza dello studente rispetto alla propria crescita personale. Allo stesso tempo, attivano capacità riflessive e comportamentali essenziali per muoversi in contesti sociali e di lavoro; implicano infatti processi di pensiero e di cognizione, ma anche di comportamento. Sono competenze chiave nell'ottica della formazione permanente perché si caratterizzano per l'alto grado di trasferibilità in compiti e ambienti diversi, dotando così lo studente di capacità che gli permettono di migliorare la qualità del proprio comportamento e realizzare strategie efficaci per i diversi contesti in cui si troverà ad agire.

Questo studio è stato condotto nel pieno rispetto degli standard etici, con particolare attenzione alla ricerca che coinvolge minori. L'approvazione è stata concessa dal Comitato Etico IRB di area bio-medica del Dipartimento di Scienze umane, Sociali e della Salute dell'Università di Cassino e del Lazio Meridionale con il prot. 8641 dell'8/4/2024. È stato ottenuto il consenso informato da tutti i partecipanti; per i minori, il consenso è stato fornito dai loro genitori o tutori legali. Tutte le procedure realizzate negli studi che coinvolgono partecipanti minori sono

state conformi agli standard etici del comitato di ricerca istituzionale e alla dichiarazione di Helsinki del 1964 e alle sue successive modifiche o standard etici comparabili.

Riferimenti bibliografici

- Ambretti A., Palumbo C., Lavega P., & Sibilio M., (2018). Corporietà ludiforme e apprendimento. *MeTis. Mondi educativi. Temi, indagini, suggestioni*. DOI: 10.30557/MT00033 ID corpo: 150242167
- Benvenuto, M., Mattera, R., Miele, M. T., Giganti, M. G., Tresoldi, I., Albonici, L., Manzari, V., Modesti, A., Masuelli, L., & Bei, R. (2019). Effects of a natural multi-component compound formulation on the growth, morphology, and extracellular matrix production of human adult dermal fibroblasts. *Experimental and therapeutic medicine*, 18(4), 2639–2647. <https://doi.org/10.3892/etm.2019.7872>
- Branchesi L. (2006) *Laboratori musicali nel Sistema scolastico. Valutazione nell'innovazione*. Vol.2. Armando, Roma.
- Braun, V., & Clarke, V. (2006). Using thematic analysis in psychology. *Qualitative Research in Psychology*, 3(2), 77–101. <https://doi.org/10.1191/1478088706qp063oa>
- Carlomagno, N., Sibilio, M., & Palumbo, C. (2014). Traiettorie non lineari della ricerca didattica: le potenzialità metaforiche ed inclusive delle corporeità didattiche. *Italian Journal of Special Education for Inclusion*, 11(1), 129-143.
- Ceruti, M. (2007). La hybris dell'onniscienza e la sfida della complessità. In Bocchi, G., Ceruti, M. (Eds.), *La sfida della complessità* (pp. 1-24). Milano: Mondadori.
- Costa, V. (2010). *Fenomenologia dell'intersoggettività. Empatia, socialità, cultura*. Roma. Carocci.
- Cunti, A. (2008). *Aiutami a scegliere. Percorsi di orientamento per progettare e progettarci*. Milano: Franco Angeli.
- Damiani, P., Santaniello, A., & Paloma, F. G. (2015). Ripensare la Didattica alla luce delle Neuroscienze Corpo, abilità visuospatiali ed empatia: una ricerca esplorativa. *Italian Journal of Educational Research* (14), 83-106.
- De Bernardi, (2008). *Educare al movimento*. Red Edizioni.
- Delalande, F. (2001). *La musica è un gioco da bambini*. Milano. Franco Angeli.
- Dewey, J. (1968). *Il mio credo pedagogico*. Firenze: La Nuova Italia.
- Ferrari, F., & Santini, G. (2014). *Musiche inclusive. Modelli musicali d'insieme per il sostegno alla partecipazione e all'apprendimento nella secondaria di primo grado*. Roma: Universitalia.
- Flaunagacco E, Lopez L, Terribili C, Zoia S, Buda S, Tilli S, Monasta L, Montico M, Sila A, Ronfani L, & Schön D. (2014). Rhythm perception and production predict reading abilities in developmental dyslexia. *Front Hum Neurosci.*, 8, 392. doi: 10.3389/fnhum.2014.00392.
- Froebel F. (1967). *L'educazione dell'uomo e altri scritti*. Trad., di Alfredo Saloni. Roma: Carocci.
- Jacques-Dalcroze, E. (2008). *Il ritmo, la musica e l'educazione*, a cura di Louisa Di Segni-Jaffé, trad. dal francese di A. Loiacono Husain, introduzione di Louisa Di Segni-Jaffé, scritto introduttivo di C. Delfrati, Torino.
- Krippendorff, K. (2002). *Metodología de análisis de contenido: Teoría y práctica*. Barcelona: Paidós.
- Lubans D, Richards J, Hillman C, Faulkner G, Beauchamp M, Nilsson M, Kelly P, Smith J, Raine L, & Biddle S. (2016). Physical Activity for Cognitive and Mental Health in Youth: A Systematic Review of Mechanisms. *Pediatrics*, 138(3), doi: 10.1542/peds.2016-1642.
- Mazzella M., & Ambretti A. (2023). Educational action as the «agent of change» of people, methods and environment through play. *Italian Journal of Health Education, Sports and Inclusive Didactics*, 7, 2s.
- Miles, M. B., & Huberman, A. M. (1994). *Qualitative data analysis (2nd)*. Thousand Oaks: Sage.
- Millman L.S.M., Terhune D.B., Hunter E.C.M., & Orgs G. (2021). Towards a neurocognitive approach to dance movement therapy for mental health: *A systematic review*. *Clin Psychol Psychother*, 28, 2438. <https://doi.org/10.1002/cpp.2490>
- Montessori, M. (1962). *La scoperta del bambino*. Milano: Garzanti.
- Pestalozzi, J. H., Becchi, E., & Boldemann, O. (1974). *Popolo, lavoro, educazione*. Firenze: La Nuova Italia.

- Rizzo, A., & Lietti, M.T. (a cura di). (2013). *Musica e DSA. La didattica inclusiva dalla scuola dell'infanzia al conservatorio*. Milano: Rugginenti.
- Rosa R., & De Vita T. (2017). Corporeità, affettività, emozione e Cognizione nei processi di apprendimento. *Italian Journal of Health Education, Sports and Inclusive Didactics*, DOI: <https://doi.org/10.32043/gsd.v0i3.27>
- Sala, A., Punie, Y., Garkov, V., & Cabrera Giraldez, M. (2020). *LifeComp: The European Framework for Personal, Social and Learning to Learn Key Competence* (EUR 30246 EN). Luxembourg: Publications Office of the European Union. <https://dx.doi.org/10.2760/302967>
- Sibilio, M. (2007). *Il laboratorio ludico-sportivo e motorio tra corpo, movimento, emozione e cognizione*. Roma: Aracne.
- Taylor, S., & Bogdan, R. (2000). *Introducción a los métodos cualitativos de Investigación*. Barcelona: Paidós.
- Vygotskij, L.S. (1993). *Lo sviluppo psichico del bambino*. Editori Riuniti.
- Watzlawick, P. (1981). *La realtà inventata*. Milano: Feltrinelli.